

*Al Questore di Palermo*

29/5/1947.=

Caro Messina,

in relazione alla telefonata di stamane mi permetto pregarti perchè, in vista della commemorazione dell'eccidio di Piana delle Ginestre da parte delle forze del Blocco del Popolo, ti compiacca venire in ausilio alla Questura dando le disposizioni atte a ottenere i seguenti risultati:

- 1.- Servizio di vigilanza lungo le vie e traverse che da Sancipirrello e S. Giuseppe Jato adducono a Piana degli Albanesi;
- 2.- Presidiare, anche in profondità, il Monte Cometa, con un ~~nuovo nucleo~~;
- 3.- Lasciare sul posto un nucleo a S. Giuseppe Jato per essere impiegato eventualmente in caso di bisogno a Sancipirrello.

Fiducioso, ti ringrazio vivamente.

*Ettore Messina*  
*Gianni*

Dott. Ettore Messina  
Ispettore Generale di P.S. per la Sicilia

P A L E R M O

MEMORIALE presentato dalla sezione del partito Democratico Cristiano di S. Giuseppe Jato.-

Considerazioni ai margini dell'eccidio di Portella della Ginestra.

23-5-1947

La Sezione locale del partito Democratico Cristiano.

che non ha da lamentare, fra i propri aderenti, lutti in conseguenza dello eccidio, nè arresti fra gli stessi aderenti in conseguenza della rabbiosa reazione comunista, è in condizione di dare un giudizio obbiettivo e sereno sul grave fatto e sulle più gravi conseguenze.

Chi, come noi, ha vissuto questi giorni di lutto e di tormento in questo ambiente elettrizzato e sciolto, non può non vedere il profondo contrasto tra un dolore che avrebbe dovuto unire ed affratellare gli animi e l'abberazzione di un sentimento politico che viepiù li sconvolge.-

La stampa di tutte le correnti politiche ha di già debitamente spignolato ed esecrato l'orrendo eccidio, che ha sconvolto tutto il mondo civile ed ha allibito le popolazioni di queste pacifiche cittadine.-

Non sta a noi stabilire le responsabilità né tampoco individuare i colpevoli attentatori.-

Ma non possiamo non criticare i sistemi adottati per la ricerca e l'individuazione dei responsabili, sistemi fondati sulla presunzione aprioristica di una ricerca di essi fra i pacifici nostri concittadini di tendenza politica apertamente anticomunista.-

La Democrazia non si può sintetizzare nell'atteggiamento assunto dai comunisti di S. Giuseppe Jato; non può fondare i suoi postulati programmatici sul proposito evidente in loro di annientare, per ragioni di sfrenato desiderio di comando, quella classe che chiamano dei ricchi e degli agiati e che in verità è solo di piccoli e medi proprietari.-

Sulla scorta degli insegnamenti dottrinari dei loro capi e sulla scorta delle quotidiane iniezioni di veleno propinate dalla ultrademagogica e sfacciata "Voce della Sicilia" i comunisti di S. Giuseppe Jato, servendosi di passionari locali e sfruttando l'ebetismo delle masse, hanno portato il loro programmatico "odio di classe" al parossismo fanatico.-

Non il diritto scaturendo dalla libera discussione democratica, non il

- 2 -

ni principi di penetrazione ideologica tranquilla, non la serenità del giudizio e dell'intenzione, ma violenze su violenze, odio su odio, menzogne e coartazioni continue, calunnie su calunnie indegne e abominevoli.-

Questa la "campagna democratica" condotta dai "progressisti" di S. Giuseppe Jato che usano i sistemi instaurati dagli accumulatori di odio, i "molto onorevoli" Li Causi e Colajanni.-

Sfruttando l'ebetismo delle masse, uomini incoscienti quale un Pedalino Carmelo, si sono dati ad una smodata e licenziosa libertà fondata sull'arbitrio e sullo opportunismo e che ha trovato la risultante necessaria e l'appagamento logico nello sfruttamento di determinate condizioni di fatto, prima fra esse la miseria, condizione delle classi lavoratrici.-

Ogni mezzo è stato usato per il raggiungimento del loro scopo e per l'appagamento delle loro aspirazioni.-

E prima fra esse la calunnia ....

Ed è rimasta calunnia l'accusa pubblicamente mossa dal sudominato inqualificabile segugio comunista Pedalino contro un povero prete al quale si addebitava la responsabilità di avere violentato una fanciulla di otto anni. Le preclari doti di virtù di Padre Ferruggia, avanzato di età e malfermo di salute, e la sua dignità di sacerdote venivano pubblicamente denigrate dalle turpi parole e dalle insane accuse mossegli in piena conformità dei principi marxistici di graduale e progressivo sgratolamento della religione e della persona dei suoi ministri e nella sua missione spirituale.

Il vero popolo, però, reagiva a tale insinuazione calunniosa ed alle lacrime di pena e di accoramento dei prelati del luogo e rispondeva con le sue lacrime miste a deplorazione dei sistemi usati dai comunisti.

Quella memorabile sera (24 dicembre 1946) il popolo si riversò nelle strade e si strinse attorno ai ministri di Dio implorando pace e giustizia inneggiando alla santità della Chiesa ed alle sue nobili tradizioni spirituali. Uomini e donne dimostrarono la loro solidarietà con una democratica, ordinata e plebiscitaria protesta e con l'invocazione che si venisse al più presto ad una chiarificazione del fatto calunnioso, per ridare prestigio ad un sacerdote pifeso e per fare ritornare la serenità e la pace negli anni dolorosamente sconvolti.

- 3 -

Lo stesso sindaco, aberrato comunista, deplorava pubblicamente le affermazioni del suo compagno di partito, ma tale sua sconfessione era improntata pur essa ad opportunismo, come era logico ritenere, tanto che fu dimenticata e le sue promesse rimasero vane parole.

L'autorità giudiziaria, investita del procedimento, metteva in luce la subdola manovra del Pedalino, avente fini politici, avverso al quale era stata sporta querela per calunnia.

Fallito il primo attacco, ma altra occasione si sfruttò e cioè qu il giorno del venerdì Santo (4/4/1947) l'on. Prof. Bellavista durante pubblico comizio, venne disturbato dal fischio di un ragazzo debitamente ingaggiato ed all'uopo dai comunisti locali. La stampa comunista si compiaciuta, come sempre, di deformare i fatti ed ha parlato di proce ne forzatamente interrotta, di costringimento a mano armata ad assistere al comizio, di una bomba lanciata nei pressi dell'abitazione del sindaco et similia. (Voce della Sicilia (6/4/1947)).

La menzogna e la calunnia continuava con metodica e progressiva sistematità....

Per amore della verità affermiamo che nessuna minaccia si ebbe in quella occasione, nessun costringimento fisico o morale per assistere al comizio, nessuna bomba lanciata nei pressi dell'abitazione del sindaco.

Se violenze si sono avute, si sono avute soltanto da parte dei comunisti.

In occasione delle elezioni per l'assemblea (21/4/1947) dinanzi alla prima sezione elettorale l'assessore comunista, il comunista Ferrante Schino, si sentiva autorizzato, forse in dipendenza della sua "alta" carica, ad estrarre la pistola e a sparare contro un liberale.

Il proposito non certamente democratico dell'assessore comunista fu impedito dal pronto intervento dei carabinieri che lo trassero in arresto.

In quello stesso giorno il comunista Pedalino chiedeva al tenente dei carabinieri Tomasini della tenenza di Partinico, la liberazione del suo compagno, minacciando che il paese non avrebbe avuto la tranquillità se il Ferrante non fosse stato subito rimesso in libertà (trastata la minaccia).

- 4 -

La politica faziosa continuava il suo corso ed incrementava i suoi sforzi per dare un significato concreto al loro odio di classe.

L'occasione, tragica nel suo insieme e per i suoi aspetti costitutivi si presentò il 1 maggio.

Come l'eccidio di Serajevo (se è permesso servirsi di un paragone illustre) fu la causa prossima, ma lungamente desiderata dagli austro-ungarici per potere riversare sul mondo con la propria bile il fuoco dei propri cannoni, così l'eccidio di Portella della Ginestra non è stato che la causa prossima che ha dato ampia possibilità di sfogo ad un odio lungamente covato e che prima o poi, in questo o in un altro modo, doveva dare ai socialcomunisti possibilità di sapiente sfruttamento.

Gli anticomunisti furono tutti oggetto di calunnie, furono tutti perseguitati, pedinati, denigrati e denunciati ed ognuno di essi dava ai comunisti la truciolenza azione dell'odio satollo. Tale situazione di fatto permette ai comunisti una smodata e licenziosa libertà che lava appagamento logico nella possibilità di potere scorazzare indisturbati nelle campagne a raccogliere i frutti del lavoro altrui, essere padroni della situazione, tiranneggiando sugli uomini e sulle cose, minacciando e denunciando con una cobina violenza.

Ma questo non può essere permesso in nome e nell'interesse della democrazia. Su una circostanza di fatto richiamiamo l'attenzione dell' autorità giudiziaria inquirente. Gli ~~alibi~~ incontrovertibili presentati dai quattro nostri concittadini, convalidati da testimonianze degne della migliore fede ed attendibilità, sono prova manifesta della impossibilità materiale in loro di essere presenti contemporaneamente in due luoghi diversi, a meno che non avessero il dono della ubiquità.

Se, per esempio, è indubbio il fatto che Troia Giuseppe, il decantato pazzo da 90, nell'ora in cui avveniva l'eccidio, scocciava letteralmente gli amici per vendere loro i biglietti per una serata teatrale della quale era fatto protettore, non ci sappiamo spiegare come e perchè l'autorità del P.S. abbia trascritto tali dati controllati di fatto ed abbia, invece, attribuito allo stesso, come da denuncia, la qualifica di esecutore materiale.

- 5 -

Se è indubbio il fatto che Salvatore Romano era pacificamente seduto innanzi al circolo "Unione" in compagnia di amici, non ci sappiamo spiegare come e perchè l'autorità di P.S. non abbia considerato tale circostanza di fatto incontrovertibile, suffragata dall'alibi dallo stesso fornito ed abbia anche a lui attribuito la qualifica di esecutore materiale dell'eccidio.

Se è indubbio il fatto che anche il Marino Elia ed il Gricoli Pietro erano presenti in quel giorno ed in quell'ora, in luoghi diversi e lontani da quelli dell'eccidio, sorge spontanea una domanda: come può l'autorità di P.S. prestarsi alle manovre subdole dei socialcomunisti che volevano essere ineluttabilmente e sempre per ragioni di opportunismo politico, spiatori nelle file del partito liberale?

Non pensa l'autorità di P.S. che l'errore grossolano commesso può diventare un'arma terribile di propaganda nelle mani di ignobili calunniatori per tendenza e per professione i quali, per mezzo del famigerato Agliardi e per mezzo dei passionati infarciscono di menzogne abominevoli la bocca di tanti creduloni?

Non è fuor di luogo ricordare ciò che è a tutti noto in paese, per quanto enunciato nel loro programma per le elezioni amministrative, e cioè il proposito dei socialcomunisti di annientare con una serie di arresti la cosca di mafia locale, cioè quel gruppo di persone che avrebbe potuto e saputo ostacolare le loro brame imperialistiche.

L'anima del nostro popolo è rimasta scossa nel suo sentimento e nella sua suscettibilità e grida alla calunnia.

Il nostro popolo, il nostro vero popolo laborioso e onesto invoca per tutto questo nostro martoriato paese ritorni la serenità e la pace e si preoccupa soprattutto che ritorni la giustizia, quella giustizia che nominati giudici vengano trasformata ed in opportunismo ed in facile arma per il raggiungimento di ignobili fini, di smodato dominio.

P. il Presidente  
f/to G. Siviglia

QUESTURA III PALERMO

Palermo 29.10.1977

OGGETTO: Persone fermati in seguito all'accidid di Piana degli Albanesi

Ill.mo Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PALERMO

Di seguito alla segnalazione p.n. del 18 corrente, comunicasi che i sottoindicati individui, il cui fermo era stato convalidato e prorogato dalla S.V. Ill.ma con nota del 19 corrente, sono stati rilasciati, non essendo emersi a loro carico elementi di responsabilità:

- 1°) ROMANO Giuseppe fu Vito;
- 2°) DEBIZIA Giuseppe di Ignoti;
- 3°) VICARI Antonino fu Giovanni;
- 4°) D'AGOSTINO Giuseppe di Sebastiano;
- 5°) GRIGOLI Rosario fu Giacomo;
- 6°) RIOLO Damiano di Giorgio;
- 7°) SCLAFANI Vincenzo di Giorgio;
- 8°) BOMMARITO Andrea di Salvatore;
- 9°) LO BAIDO Giuseppe di Gaspare;
- 10°) LI CAULI Nicolò di Rosario;
- 11°) GAMBINO G. Battista fu Giuseppe;
- 12°) FERRARA FERRANTE INGLESE Rosolino fu Gaetano;
- 13°) DOLCE Pietro fu Carlo;
- 14°) MARINO Salvatore di Elia;
- 15°) FIORE Antonio di Salvatore;
- 16°) FIORE Salvatore di Antonio;
- 17°) DAMIANO Giorgio di Antonio;
- 18°) MANESCALCO Onofrio fu Diego;
- 19°) TOCCEO Salvatore di Giuseppe;
- 20°) GARACAPPA Antonio di Nicolò;
- 21°) LA MILIA Francesco fi Vincenzo;
- 22°) PIZZUTO Vincenzo di Francesco;
- 23°) GRIMAUDO Giuseppe fu Giuseppe.-

IL GUZZETTA Francesco fu Giuseppe, compreso nella segnalazione su citata rimane in carcere a disposizione di codesta Giustizia, cui viene denunciato con rapporto a parte per detenzione abusiva di armi e munizioni.

IL VICE QUESTORE

- LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
STAZIONE DI BOCCADIFALCO

N° 33/194 cdi Pret.Div.III Boccadifalco, li 19 maggio 1947.=

OGGETTO-fermati BRUSCA Mariano fu Salvatore e SANSONE Antonino fu Ferdinando, entrambi da Boccadifalco.=

Alla Questura di

Palermo

Le sottennotate persone furono fermate la sera del 2 corrente, da quest'Arma e l'indomani 3, furono tradotte nelle carceri di Palermo dove furono messe a disposizione di questa Questura, per il più a praticarsi in merito all'eccidio di Portella Ginestra; di cui tratta anche il verbale di fermo di questa stazione n° II del 2 detto, diretto a cost o ufficio al Procuratore della Repubblica e alla tenenza dei carabinieri di Palermo Sub.=

1°)= BRUSCA Mariano fu Salvatore e fu Dentì Anna, nato a Boccadifalco il 21-II-1905;

2°)= SANSONE Antonino fu Ferdinando e fu Mangiapane Cecilia, nato a Boccadifalco il 22-II-1888.=

IL MARESCIALLO CO. INCARICATO  
= Felice [?] =

Repubblica Italiana

LEGGE DI RIFORMA DEI PARLAMENTI DI PALERMO  
GRUPPO PARLAMENTARE

3.542/71 di 2/110

Palermo, li 18 maggio 1947

OGGETTO: Fiana albanesi (Palermo). - Eccidio. - Sonogramma in copia. -

MINISTERO INTERI	10 000 (radio)
ALTO COMISS. MILIT. PER L. SICILIA	10 000
PREFETTURA	10 000
COMANDO TERZA LEG. AREA CARABINIERI	10 000 (radio)
COMANDO MILIT. 1. P. M. / L. - Off. Informaz.	10 000
COMANDO MILIT. DIVISIONE CARABINIERI	10 000 (radio)
COMANDO MILIT. 1. P. M. / L. - Off. Presidio	10 000
COMANDO CARABINIERI DEL COMANDO MIL. AREA	10 000
COMANDO DELLA BRIGATA CARABINIERI	10 000
ISPEZIONE GENERALE P. S. PER L. SICILIA	10 000
U. S. S. P. S. I.	10 000
COMANDO REGIONE CARABINIERI - Servizio	10 000

\*\*\*\*\*

Seguito segnalazione 342/7 del 1° corrente relativa eccidio "Fortella Ginestra" Comune Fiana albanesi (Palermo) punto

Indagini et testimonianze fin qui raccolte habent consentito identificazione quattro autori materiali delitto già fermati durante iniziali rastrellamenti per quali autorità giudiziaria habet accessi mandati cattura imputandoli delitto strage punto 1. ANNI Giuseppe fu Benedetto anni 53 possidente punto 2. ANNO Salvatore fu Vito anni 19 possidente punto 3. ANNO Elia fu Paolo anni 27 contadino et 4. ANNO Pietro di Giacomo anni 31 l'azzadro tutti da S. Giuseppe Jato (Palermo) punto  
Proseguono indagini punto

IL SOTTILE COMANDANTE DEL GRUPPO  
- Alfredo Magagnoli -  
*Alfredo Magagnoli*

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## QUESTURA DI PALERMO

= . . . . . =

7935538/2

Palermo 10 Maggio 1947

OGGETTO: Eccidio commesso a Piana degli Albanesi in occasione della festa del lavoro, il 1° Maggio 1947

Ill.mo Sig. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

= . . . . . =

Facendo seguito ai miei rapporti dell'8 e del 15 andante di vari numero, s'informa V.S. Ill.ma che i Nuclei di Guardie e Carabinieri, recaiuti a Piana degli Albanesi, a S. Giuseppe Jato, a S. Ciriirrallo e in altri comuni per eseguire, sotto la direzione di Funzionari ed Ufficiali, indagini sugli autori dell'eccidio indicato in oggetto, procedettero al rastrellamento dei seguenti individui:

a) Il giorno 1° Maggio, a S. Giuseppe Jato, dal Nucleo dei Carabinieri dipendente dall'Ispettorato Generale di P.S. per la Sicilia, furono fermati:

- 1°) TROIA Giuseppe fu Benedetto di anni 54 da S. Giuseppe Jato;
- 2°) GRIGOLI Rosario di Giacomo di anni 38 da S. Giuseppe Jato;
- 3°) ROMANO Salvatore fu Vito di anni 39 da S. Giuseppe Jato;
- 4°) ROMANO Giuseppe fu Vito di anni 41 da S. Giuseppe Jato;
- 5°) DELIZIA Giuseppe di Ignoti di anni 32 da Termini Imerese, domiciliato a S. Giuseppe Jato;
- 6°) VICARI Antonino fu Giovanni di anni 60 da S. Giuseppe Jato;
- 7°) D'AGOSTINO Giuseppe di Sebastiano di anni 52 da S. Giuseppe Jato;
- 8°) GRIGOLI Pietro Benedetto fu Giacomo di anni 31 da S. Giuseppe Jato.

Di costoro sono stati posti a disposizione dell'Autorità Giudiziarla TROIA Giuseppe, ROMANO Salvatore e GRIGOLI Pietro Benedetto.

Gli altri 5 sono stati tratti in attesa di completare le indagini e perciò si prega la S. V. Ill.ma di dare la relativa autorizzazione.

A Piana degli Albanesi nei giorni 1, 2 e 3 corrente, furono fermati nei 57 individui dei quali si indicano qui appresso le generalità:

- 1°) SCHIRO Vito di Giorgio di anni 32 da Piana degli Albanesi;
- 2°) SCHIRO Giuseppe fu Vito di anni 53 da Piana degli Albanesi;
- 3°) RIGIO Vito fu Spiridione di anni 34 da Piana degli Albanesi;
- 4°) CASTELLESE Vincenzo di Salvatore di anni 16 da Piana degli Albanesi;
- 5°) LIERI Domenico fu Bernardo di anni 36 da Altofonte;
- 6°) RINICILLA Nunzio di G. Battista di anni 19;
- 7°) BERGOLINO Giacchino fu Michelangelo di anni 46 da Altofonte;
- 8°) LA BARBERA Salvatore di Girolamo di anni 39 da Altofonte;
- 9°) BUSSELLINI Angelo di Guglielmo di anni 20 da Altofonte;
- 10°) BENIVEGNA Baldassare di Girolamo di anni 20 da Altofonte;
- 11°) RINICILLA Domenico di G. Battista di anni 33 da Altofonte;
- 12°) MASI Vito di Vincenzo di anni 25 da Piana degli Albanesi;
- 13°) CARUSO Giuseppe fu Vincenzo di anni 71 da Sancioirrallo;
- 14°) PULLARA Giuseppe di Vincenzo di anni 24 da S. Giuseppe Jato;
- 15°) RAGUSA Salvatore di Giuseppe di anni 21 da S. Giuseppe Jato;
- 16°) RAGUSA Angelo di Giuseppe di anni 28 da S. Giuseppe Jato;
- 17°) FURNARI Giacomo di Giuseppe di anni 16 da S. Giuseppe Jato;
- 18°) MANDALA Tommaso di Natale di anni 31 da Piana;
- 19°) LOMBARDO Pietro di Paolo di anni 24 da Montelepre residente a Piana;
- 20°) LOMBARDO Paolo fu G. Battista di anni 52 da Montelepre res. a Piana;
- 21°) SICA Pietro fu Vito di anni 35 da Montelepre;
- 22°) ITALIANO Giuseppe fu Giuseppe di anni 55 da Sancioirrallo;
- 23°) GAMBINO Giuseppe di G. Battista di anni 24 da Sancioirrallo;
- 24°) BEILO Giorgiodi Antonino di anni 37 da Piana;
- 25°) COMARDA Antonino fu Natale di anni 49 da Piana;
- 26°) GRIMAUO Salvatore di Vito di anni 40 da Balestrate dom. Piana;
- 27°) RACCUGLIA Giuseppe di Pasquale di anni 28 da Piana;

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 28°) FUSCO Vito di Saverio di anni 66 da Piana;  
 28°) SACCULLO Giacomo di Giuseppe di anni 46 da Piana;  
 30°) LO GRECO Giovanni di Giorgio di anni 33 da Piana;  
 31°) RACCUGLIA Giorgio di Pasquale di anni 33 da Piana;  
 32°) CEFESTE Salvatore fu Pietro di anni 34 da Borgetto;  
 33°) AIOVALASIT Giuseppe di Luigi di anni 20 da Piana;  
 34°) MALAZZOLO Angelo di Nicolò di anni 36 da S. Giuseppe Jato;  
 35°) GRILLO Antonino di Salvatore di anni 23 da S. Cipirrello;  
 36°) CUCCIA Vito di Giuseppe di anni 61 da Piana;  
 37°) FRANCO Costantino di Giuseppe da Villafrati res. a Piana;  
 38°) FERRARA Vito di Giorgio di anni 39 da Piana;  
 39°) FUSCO Giuseppe di Vito di anni 33 da Piana;  
 40°) MANDALA Vito di Giorgio di anni 39 da Piana;  
 41°) PETROTTA Salvatore di anni 30 da Piana;  
 42°) CUCCIA Giuseppe di Vito di anni 28 da Piana;  
 43°) MORCIA Giorgio fu Francesco di anni 37 da Palermo abit. a Piana;  
 44°) CAULI Gaetano fu Giuseppe, di anni 60 da Piana;  
 45°) MANDALA Paolo fu Damiano di anni 42 da Pietrapertusa abit. a Piana;  
 46°) LOTA Vito fu Carlo di anni 66 da Piana;  
 47°) MANDALA Natale fu Giuseppe di anni 63 da Piana;  
 48°) DI MAGGIO Emanuele di Salvatore di anni 48 da S. Giuseppe Jato;  
 49°) CAMARDA Giorgio fu Natale di anni 45 da Piana;  
 50°) RIOLO Damiano di Giorgio di anni 24 da Piana;  
 51°) SOLAFANI Vincenzo di Giorgio di anni 19 da Piana;  
 52°) BOMMARITO Andrea di Salvatore di anni 32 da Borgetto;  
 53°) GUZZETTA Francesco fu Giuseppe di anni 32 da Piana;  
 54°) LO BALDO Giuseppe di Gaspare di anni 22 da Partinico;  
 55°) LI CAULI Nicolò di Rosario di anni 17 da Piana;  
 56°) CUCCHIARA Pietro di Giuseppe di anni 20 da Camporeale;  
 57°) GAMBINO G. Battista fu Giuseppe di anni 50 da S. Cipirrello;

Quelli indicati sino al numero 49, sono stati rimessi in libertà; ma per gli altri si bisogna approfondire le indagini e quindi si prega di autorizzare che il fermo sia prorogato di altri 5 giorni.

Nei giorni 2 e seguenti, a S. Giuseppe Jato e a S. Cipirrello furono fermati i seguenti individui:

- 1°) MARINO Elia fu Paolo di anni 57 da S. Giuseppe Jato; (inteso MARINO)  
 2°) MARINO Salvatore di Elia di anni 23 da S. Giuseppe Jato;  
 3°) LO IACONO Rosario fu Giuseppe di anni 41 da S. Giuseppe Jato;  
 4°) FIORE Antonino fu Salvatore di anni 59 da S. Giuseppe Jato;  
 5°) FIORE Salvatore di Antonino di anni 26 da S. Giuseppe Jato;  
 6°) DAMIANO Giorgio fu Antonino di anni 48 da Piana;  
 7°) MANISCALCO Onofrio di Pietro di anni 41 da S. Cipirrello;  
 8°) TERRANA Ignazio fu Nunzio di anni 65 da S. Giuseppe Jato;  
 9°) CUCCIA Pietro fu Gaspare di anni 63 da S. Giuseppe Jato;  
 10°) TOMMASINO Alfonso di Antonio di anni 35 da S. Giuseppe Jato;  
 11°) SCIORTINO Antonino di Stefano di anni 19 da S. Giuseppe Jato;  
 12°) VIRGA Francesco fu Francesco di anni 32 da S. Giuseppe Jato;  
 13°) SIMONETTI Stefano di Vincenzo di anni 32 da S. Giuseppe Jato;  
 14°) LO GRACO Francesco di Giovanni di anni 28 da S. Giuseppe Jato;  
 15°) GIAMBRUNO Vitale di Calogero di anni 56 da S. Giuseppe Jato;  
 16°) MAESTRO Ettore di Ignati di anni 50 da S. Giuseppe Jato;  
 17°) CASAMENTO Ignazio fu Giuseppe di anni 34 da S. Giuseppe Jato;  
 18°) SIMONETTI Antonino fu Giuseppe di anni 41 da S. Giuseppe Jato;  
 19°) ALAMIA Giuseppe fu Salvatore di anni 55 da S. Giuseppe Jato;  
 20°) ZITO Giuseppe di Gaspare di anni 38 da S. Giuseppe Jato;  
 21°) BERNARDINO Carlo di Paolo di anni 27 da S. Giuseppe Jato;  
 22°) VICARI Francesco di Antonino di anni 27 da Piana;  
 23°) MALAZZOLO Antonino fu Salvatore di anni 62 da Cinisi;  
 24°) BALISTRESI Domenico fu Matteo di anni 59 da S. Giuseppe Jato;  
 25°) SIMONETTI Giuseppe di Giuseppe di anni 19 da S. Giuseppe Jato;  
 26°) POLIZZI Emanuele fu Giuseppe di anni 34 da S. Giuseppe Jato;  
 27°) POLIZZI Pietro fu Giuseppe di anni 24 da S. Giuseppe Jato;

- 2 -

- DI ANNA Girolamo di Antonio di anni 26 da S. Giuseppe Jato;  
 29°) BIONDO Mario di Giacomo di anni 21 da S. Giuseppe Jato;  
 30°) FILINGERI Alberto fu Francesco di anni 37 da S. Giuseppe Jato;  
 31°) FERRANTE Carmelo fu Salvatore di anni 50 da Palermo;  
 32°) PALAZZOLO Agostino di Salvatore di anni 40 da S. Cipirrello;  
 33°) PALAZZOLO Girolamo di Salvatore di anni 37 da S. Cipirrello;  
 34°) SCIORTINO Angelo fu Pasquale di anni 39 da S. Cipirrello;  
 35°) GARRERI Francesco fu Angelo di anni 51 da S. Cipirrello;  
 36°) LICCI Calogero fu Tommaso di anni 39 da S. Cipirrello;  
 37°) LO RAIATO Onofrio fu Simona di anni 42 da S. Cipirrello;  
 38°) TOCCO Salvatore di Giuseppe di anni 21 da Casal Monferrato;  
 39°) CARACAPPA Antonio di Nicola di anni 15 da S. Giuseppe Jato;  
 40°) VACCARINO Giuseppe fu Giuseppe di anni 47 da S. Cipirrello;  
 41°) D'ACOSTA Benedetto di Sebastiano di anni 58 da S. Cipirrello;  
 42°) LA MELIA Francesco di Vincenzo di anni 35 da S. Cipirrello;  
 43°) LOMBARDO Francesco di Emanuele di anni 61 da S. Cipirrello;  
 44°) PIZZUTO Vincenzo di Francesco di anni 40 da S. Cipirrello;  
 45°) CRIMAURO Giuseppe fu Giuseppe di anni 35 da S. Cipirrello;

DI COSTARO, MARINO Elie, inteso Marinotto, è stato posto a disposizione della Procura Autorità Giudiziaria, perché denunciato come responsabile, insieme con Troia Giuseppe, Romano Salvatore e Grigoli Pietro Benedetto, della strage di Portelle della Ginestra; Lo Iacono è stato denunciato, in istato d'arresto, come responsabile di porto di rivoltella e di mancata denuncia della stessa; Marino Salvatore, Fiore Antonio, Fiore Salvatore, Damiano Giorgio, Maniscalco Onofrio, TOCCO Salvatore, Caracappa Antonio, La Melia Francesco, Pizzuto Vincenzo, e Crimauro Giuseppe vengono tratti in causa perché nei confronti non sono state ultimata le indagini in corso; tutti gli altri sono stati rimessi in libertà.

- Dall'ispettorato Generale per la Sicilia del giorno 2 e seguenti nei comuni della provincia furono fermati i seguenti individui:  
 DI ANNA Antonio fu Paolo di anni 29 da S. Cipirrello;  
 DI NOTO Giacomo fu Giuseppe di anni 43 da Montelepre;  
 ABBATE Pietro di Vito di anni 34 da Montelepre;  
 AUGALLO Gaetano fu Girolamo di anni 58 da Montelepre;  
 GIANNETTA Antonio di ~~Marcello~~ di anni 20 da Camporeale;  
 DI GIOVANNI Luigi fu Lorenzo di anni 49 da Camporeale;  
 MANISCALCO Francesco fu Giuseppe di anni 35 da Roccamena;  
 CARUSO Vito Ciro fu Matteo di anni 70 da Cinisi;  
 NABIO Mattino fu Giulio di anni 40 da Camporeale;  
 COLLETTI Pasquale fu Francesco di anni 10 da Camporeale;  
 BRUNO Antonio fu Giuseppe di anni 32 da S. Giuseppe Jato;  
 CARUSO Filippo di Rosario di anni 38 da S. Giuseppe Jato;  
 INGOGLIA Vincenzo di Nicola di anni 40 da Camporeale;  
 LORIA Rosario fu Pietro di anni 32 da Camporeale;  
 TARANTOLA Giuseppe di Pietro di anni 27 da Camporeale;  
 PALAZZOLO Paolo di Simone di anni 41 da S. Cipirrello;  
 DI MAGGIO Salvatore di Vincenzo di anni 24 da Camporeale;  
 MISURACA Vito fu Calogero di anni 46 da Camporeale;  
 MISURACA Vito fu Nicola di anni 51 da Camporeale;  
 LA PERA Dionisio di Giacinto di anni 21 da Camporeale;  
 ABBASTA Giuseppe di Giovanni di anni 22 da Partinico;  
 FOLIZZANO Zaccaria di Salvatore di anni 44 da Camporeale;  
 SACCO Giovanni fu Gaspare di anni 73 da Camporeale;  
 ABBASTA Giovanni di Giovanni di anni 31 da Montelepre;  
 PISCIOTTA Giacomo di Francesco di anni 46 da Camporeale;  
 SOLANO Gaspare fu Gaetano di anni 37 da Camporeale;

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 3 -

SAOCO Giovanni di Giovanni di anni 31 da Camporeale;  
 BALI' Pietro di Gaetano di anni 33 da Alcamo;  
 BALI' Antonio di Gaetano di anni 33 da Alcamo;  
 MARNO Carlo fu Nicolò di anni 51 da Alcamo.

Tutti, dopo, sono stati tutti rilasciati.

Il giorno 4 corrente, a Borgetto e Partinico fu eseguito un rastrellamento del personale dell'Ispektorato Generale per la Sicilia in unione a quello dell'Ufficio di P.S. di Partinico e a quello territoriale dell'Arma.

Gli individui fermati sono i seguenti:

DI TRAPANI Giuseppe fu Vincenzo di anni 48 da Partinico;  
 \*ALERMINO Michelangelo di anni 32 da Partinico;  
 \*ALERMINO Salvatore di Luigi di anni 30 da Partinico;  
 \*ALERMINO Giuseppe di Luigi di anni 24 da Partinico;  
 \*ATTI Salvatore di Salvatore di anni 26 da Partinico;  
 SETTIMO Antonio di Saverio di anni 40 da Partinico;  
 CHIRCO Giuseppe fu Antonio di anni 33 da Partinico;  
 COLLEDA' Giorgio di Antonio di anni 19 da Camporeale;  
 LO BAUDO Giuseppe di Gaspare di anni 21 da Partinico;  
 LO IACONO Antonio di Francesco di anni 36 da Partinico;  
 LO IACONO Domenico di Francesco di anni 26 da Partinico;  
 IMBRIANE Biagio di Giuseppe di anni 25 da Partinico;  
 BOMMARITO Giovanni di Alfonso di anni 24 da Terrasini;  
 \*ETRUSO Vincenzo di Domenico di anni 20 da Borgetto;  
 \*ETRUSO Bernardo di Domenico di anni 21 da Borgetto;  
 \*ETRUSO Antonio di Santo di anni 35 da Borgetto;  
 S'INA Antonino di Vito di anni 20 da Borgetto;  
 BARBETTA' Girolamo di Antonino di anni 25 da Borgetto;  
 D'AMICO Vito di Antonio di anni 40 da Borgetto;  
 BORDONE Carlo di Ignoto di anni 41 da Borgetto.

Anche costoro sono stati tutti rilasciati dal nucleo mobile dei Carabinieri di Palermo.

Sono stati fermati:

FERRARA Ferrante Inglese Rosolino fu Gaetano e di Inglese Letizia nato a Palermo il 22 Aprile 1908 dimorante in Piazza Indipendenza n°14 proprietario degli ex feudi "LA CHIUSA" e "POTTON" siti in territorio di S. Giuseppe Jato;

DOLCE Pietro fu Carlo e fu Camarda Concetta nato a Piana dei Greci il 29 Giugno 1908, residente a S. Giuseppe Jato, soprastante dei predetti ex feudi.

Tanto il Ferrara Inglese che il Dolce, predetti, vennero fermati perché indiziati dalla voce pubblica di essere stati tra i fomentatori della strage di Piana della Ginestra ed al Ferrara veniva addebitato di avere pronunciato pochi giorni prima delle elezioni amministrative del comune di S. Giuseppe Jato la seguente frase: "FIGLIERRE UN CAMION DI DELINQUENTI E LA FARRE FINITA CON I COMUNISTI". Non è stato però possibile raccogliere elementi per potere provare l'accusa nei loro riguardi.

SCIOIANO Calogero di Simone e di Di Liberto Anna, nato a S. Cipirrello il 2 gennaio 1920 ed ivi residente in Via S. Filippo n°28;

LO GRECO Damiàno fu Domenico e di Di Gregorio Antonina nato a S. Cipirrello il 30 Ottobre 1902 ed ivi residente in Via Grillis n°28.

In un anonimo pervenuto al Sindaco di S. Cipirrello il Lo Greco veniva accusato di concorso nell'eccidio di Portella della Ginestra, mentre lo Scioiano, secondo l'anonimo stesso, sarebbe stato invitato a prendere parte al delitto, ma non avrebbe aderito.

Dai vari Comandi dipendenti dal Gruppo Interno dei Carabinieri di Palermo sono stati fermati Altarello di Baida

BENFANTE' solo fu Benedetto di anni 35 da Palermo;  
 SAVONA Salvatore di Pietro di anni 23 da Palermo;  
 SALEMMA' Antonio di Francesco di anni 41 da Terracina Friddi;  
 VITALESSIMO fu Francesco di anni 43 da Palermo;  
 BONGUSTO Filippo di Sergio di anni 39 da Monreale;  
 GRANA' Giacomo fu Salvatore di anni 42 da Monreale;

./././.

- 4 -

FRANCO Pietro fu Giuseppe di anni 45 da Monreale;  
FRATELLI Giovanni fu Giuseppe di anni 43 da Monreale;  
DI BENEDETTO Gaspare fu Giuseppe di anni 33 da Palermo;  
VAGLICA Salvatore di Rocco di anni 37 da Fioppo;  
ZUMMO Andrea fu Antonino di anni 56 da Fioppo;  
GRECO Francesco di Filippo di anni 32 da Monreale;  
SANZONE Antonino fu Ferdinando di anni 59 da Boccadifalco;  
BRUSCA Mariano fu Salvatore di anni 42 da Boccadifalco;  
STINELLI Nicola di Antonio di anni 24 da Palermo;  
BRUSCA Salvatore di Mariano di anni 42 da Palermo;  
MASI Vito di Vincenzo di anni 25 da Fiana degli Albanesi;

Anche costoro sono stati tutti rimessi in libertà.

Restano quindi tuttora trattenuti n° 23 indivisi qualora nulla osta da parte di V.S. Ill.ma.

IL QUESTORE



LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
Squadra di Polizia Giudiziaria del Gruppo Interno

N. 64 del verbale.-

PROCESSO VERBALE di rilascio di DI TRAPANI Giuseppe fu Vincenzo ed altri quattordici persone, già fermati per i noti fatti di Piana della Ginestra.

L'anno millenovecentoquarantasette addi sedici del mese di maggio in Palermo, nell'ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria del Gruppo Interno.

Nel sottoscritto Scuto Ruggero, Capitano dei Carabinieri, comandante la Compagnia di Monreale e Maresciallo Maggiore Guardo Mario Comandante la Squadra di Polizia Giudiziaria Carabinieri del Gruppo Interno di Palermo, riferiamo a chi di dovere quanto appresso: Come venne riferito con verbale n.37 della stazione di Partinico del 5 maggio corrente mese, in seguito al grave eccidio di Piana della Ginestra, tutti i militari delle varie stazioni delle Compagnia Carabinieri di Monreale, furono impegnati nelle ricerca degli autori e nelle relative indagini.

La stazione di Partinico, con la partecipazione dei militari delle squadriglie miste, di quelli del nucleo mobile di pubblica sicurezza e del Commissariato di P.S. di Partinico stesse procedettero al fermo dei sottoelocati individui, i quali dopo gli accertamenti del caso non essendo risultato alcunchè nei loro confronti, in data odierna sono stati rimessi in libertà:

- 1°)- DI TRAPANI Giuseppe fu Vincenzo e fu Cannavò Rosa, nato a Partinico il 27/7/1899, ivi domiciliato via Bella n.7, contadino
- 2°)- PALERMINO Michelangelo di Luigi e di Lupo Calogera, nato a Partinico il 16/1/1915, ivi domiciliato via Gallo n.5, contadino
- 3°)- PALERMINO Salvatore dei suddetti, nato a Partinico il 10/11/1917;
- 4°)- PALERMINO Giuseppe dei suddetti, nato a Partinico il 22/2/1911
- 5°)- PATTI Salvatore di Salvatore e di Alfano Rosa, nato a Partinico il 12/2/1921;
- 6°)- SEPTIMO Antonino di Saverio e di Sansone Maria, nato a Partinico il 6/4/1907;
- 7°)- CIRCO Giuseppe fu Antonino e di Timpa Rosa, nato a Partinico il 29/7/1914;
- 8°)- COLLEDA' Giorgio di Antonino e di Scalia Giuseppa, nato a Camporeale l'8/9/1928 e domiciliato ad Alcamo;
- 9°)- LO BAIDO Giuseppe di Gaspare e di Brugnano Leonarda, nato a Partinico il 1926;
- 10°)- LO IACONO Antonino di Francesco e di Di Paola Filippa, nato a Partinico il 5/12/1911;
- 11°)- IMPERIALE Biagio di Giuseppe e di Cinquemani Caterina, nato a Partinico il 19/6/1922;
- 12°)- PETRUSO Bernardo di Domenico e di Salamone Rosa, nato a Borgetto il 25/4/1927;
- 13°)- PETRUSO Antonio di Santo e di Salamone Maria, nato a Borgetto nel 1912;
- 14°)- SPINA Antonino di Vito e di Musso Francesca, nato a Borgetto nel 1927;

*Quadrini*

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI DI PALERMO  
Squadra di Poliz.Giudiziaria Grup.Int.

PROCESSO VERBALE d'interrogatorio di PETRUSO Bernardo Vito di Domenico  
e di Salamone Rosa,nato a Borgetto il 13/4/1926,ivi  
residente via Giglio N°24,contadino.=

=====  
L'anno millenovecentoquarantasette,addi 16 del mese di maggio,in Pa-  
lermo,nell'ufficio della Squadra di Polizia Giudiziaria del Gruppo Int.=  
Davanti a noi sottoscritti ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, è  
presente PETRUSO Bernardo Vito,in rubrica meglio generalizzato,il quale  
interrogato,dichiara quanto appresso:- - - - -  
" Esercito il mestiere di contadino abitualmente nelle mie proprietà  
e saltuariamente per conto terzi.= Il giorno 30 aprile u.s. fino alle  
ore 9 rimasi in casa perchè mi alzai un po tardi,dopo tale ora mi recai  
nella contrada "MAGNA" distante da Borgetto circa 500 metri,dove mia ma-  
dre possiede un appezzamento di terreno coltivato a seminerio,vigneto e  
cereali.= Ivi attesi a qualche piccolo lavoro di ripulitura del seminato  
e verso le ore 17,30 ritornai in paese.= In tale occasione ebbi modo di  
incontrare qualche persona paesana.ma non ricordo il nome di alcuna per-  
chè camminavo per conto mio e quindi nessuno interesse mi spinse a ricor-  
dare i particolari.= Giunto a casa,cuella stessa sera dovendo far giun-  
gere ad ~~una~~ mia sorella Marianna un biglietto,uscii di casa e potei avere  
la possibilità di far ciò a mezzo di certo (NENE'PECORA) non meglio in-  
dicato,mio paesano che si dirigeva a Palermo dove trovava ~~la sua~~  
moglie ammalata;mentre mia sorella era ed è tuttora a Palermo studentessa  
Eseguito questo compito ritornai in casa dove trovai anche mio padre che  
si era ritirato da lavoro.= In famiglia quella sera si discusse del più  
e del meno di affari di famiglia ed a un certo orario andammo a letto,=  
Il successivo giorno 1° maggio ~~non lavoravo~~ sapevo che era festa del lavo-  
ro perchè mio padre è consigliere della Camera del Lavoro di Borgetto.=  
Quindi sapevo che quel giorno non si lavorava.= Tuttavia io,detto giorno  
siccome materialmente non si svolge alcuna cerimonia,mi recai in contrada  
"MONACI"distante dal paese circa un chilometro,ivi coltivo assieme a due  
miei fratelli più piccoli un piccolo appezzamento di terreno ad ortaggi  
~~che~~ il cui prodotto viene diviso col proprietario della terre che è certo  
NINE'inteso COSTANZA da Borgetto,abitante in via Municipio,non meglio in-  
dicato.= Detto giorno 1° maggio partii di casa verso le ore 8 e nella  
contrada "MINICI"sopra detta trovai i miei due fratelli più piccoli che  
- erano partiti di casa un po prima di me e il NINE'COSTANZA.= Ivi rimasi  
fino alle ore 10 tempo che trascorsi ad irrigare il terreno che doveva  
essere preparato per la piantagione di piantine di pomodoro.= Dopo di chè  
io con mio fratello Vincenzo e il NINE' COSTANZA ci recammo in contrada  
"ERASCIARA"sita nei pressi dello stradale Montelepre-Partinico che dista  
da quest'ultimo paese circa 3 chilometri.= Ivi abbiamo mangiato sulla  
pianta stessa un pò di celsi.= Dopo di che ritornammo nella contrada  
"MONASTI"eseguimo qualche altro lavoro e verso sera tutti ritornammo in  
paese.= Qui dopo di aver cenato uscii di casa feci una passeggiata rien-  
trando in casa verso le ore 21.= A.D.R. Nulle seppi quel giorno di ciò  
che'era accaduto nella contrada "Fiana Ginestra".= Ciò appresi il giorno  
corrente,in paese la processione del Crocifisso.= - - - - -  
atto,letto,confermato e sottoscritto.= - - - - -

*Luigi Maria M.M.*  
*Luigi Mignani*

*Petruso Bernardo Vito*